

# IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana  
per lo Studio della Storia Contemporanea

XIII / 2, 2021



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA

sede operativa c/o Dip. di Studi Umanistici - Università di Napoli Federico II, Via Nuova Marina, 33 - 80133 Napoli

sede legale c/o Dip. di Storia - Università di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena

e-mail [siscco.presidenza@gmail.com](mailto:siscco.presidenza@gmail.com) (presidenza) [segreteriaisscco@gmail.com](mailto:segreteriaisscco@gmail.com)

internet <http://www.siscco.it>

presidente Daniela Luigia Caglioti  
consiglio direttivo Elena Bacchin, Alberto Basciani, Stefano Cavazza, Giuseppa Di Gregorio, Enzo Fimiani, Cecilia Novelli  
segreteria e tesoreria Marco Maria Atterrano  
redazione di [www.siscco.it](http://www.siscco.it) Matteo Marinello (responsabile)

## IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2023 - Sisso e Viella

ISSN 1594-3836 eISSN 1594-4107

ISBN 979-12-5469-378-0 (carta)

ISBN 979-12-5469-379-7 (e-book)

Rivista semestrale, anno XIII, n. 2, 2021

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009

direttore responsabile Giovanni Sabbatucci  
direttore Antonella Salomoni  
redazione Giulia Bassi, Alessandro Bonvini, Elisabetta Caroppo, Giovanni Cristina (segretario di redazione), Laura De Giorgi, Olindo De Napoli, Valeria Deplano, Simona Merlo, Simone Neri Sernerri, Guido Panvini, Stefano Picciaredda, Rosanna Scatamacchia (vicedirettrice) †  
corrispondenza e libri inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l.,  
Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
e-mail [mestieredistorico@yahoo.it](mailto:mestieredistorico@yahoo.it)

copertina Franco Molon TheSign

amministrazione Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60  
[abbonamenti@viella.it](mailto:abbonamenti@viella.it) [info@viella.it](mailto:info@viella.it) [www.viella.it](http://www.viella.it)

abbonamento annuale Italia € 75 Estero € 85  
2021 (2 numeri) Numero singolo € 40

modalità di pagamento c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614  
c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008  
carta di credito Visa / Master Card

Lucien Febvre, *Lavoro e storia. Scritti e lezioni (1909-1948)*, a cura di Fabrizio Loreto, Roma, Donzelli, 122 pp., € 18,00

Della rilevanza degli scritti del grande storico francese sui temi del lavoro e del sindacato dice bene il curatore nelle concise ed efficaci pagine introduttive. Loreto inquadra l'interesse del giovane Febvre per l'universo del lavoro nell'ambito della sua simpatia per il movimento operaio francese: per le sue espressioni politiche, con Jaurès, e soprattutto per la sua forza sindacale, con Pelloutier e prima ancora Proudhon. Di questa simpatetica prossimità, che data dalla mobilitazione per Dreyfus, Loreto mostra sfumature, rileva valenze culturali, ricostruisce ambienti di formazione e legami amicali – come quello per il futuro segretario dell'Oil Albert Thomas, suo compagno all'École normale, durato fino alla sua morte. Ma mostra anche come, fin dalle prime prove, il movente politico potesse attivare, ma non piegare, il lavoro dello storico.

In questo senso, il primo saggio, del 1909, è esemplare per lucidità e libertà di pensiero: il giovane storico, nel discutere la biografia di Proudhon di Edouard Droz, da un lato manifesta la sua prossimità al mondo e alla vita dei lavoratori, e dall'altro si pone cruciali questioni di metodo storico, quale il nodo delle «influenze», ossia «l'azione delle idee sui fatti sociali» (p. 18), che non può essere risolto postulando meccaniche filiazioni fra genealogie intellettuali e costruzioni sociali «perché, non appena un'idea, per quanto frammentaria sia, trova realizzazione nella sfera dei fatti [...] da quel momento non è più l'idea che conta e agisce, ma è l'istituzione situata nel suo posto, nel suo tempo, incorporandosi nella rete complicata e mutevole dei fatti sociali [...]» (p. 20).

Certo, indicazioni di metodo di tale portata non sono facili da seguire, e il secondo saggio, che riporta quattro lezioni sulla storia del sindacalismo francese pronunciate alla Sorbona nel 1920, risulta di maggiore interesse quale frammento di «storia del tempo presente» – come ben suggerisce Loreto – piuttosto che contributo a una lettura storica del movimento operaio francese. I due ultimi e più maturi saggi, sulla storia del movimento operaio e sulla genealogia del lemma lavoro, tornano sulle questioni di metodo tratteggiate nel 1909, inserendo a pieno titolo la storia del lavoro nell'orizzonte di rinnovamento avviata dalle «Annales», nell'intreccio tra la dimensione produttiva della vita sociale e le culture e le istituzioni a essa connesse. Gli stimoli che si ricavano dalla lettura del volume non si esauriscono in poche righe: si pensi al nesso, che si intravede, fra il contesto durkheimiano della «Revue de synthèse historique» di Berr dove viene pubblicato il saggio del 1909 e l'interesse alle formazioni sociali collettive su cui Febvre poggiava la sua lettura del movimento sindacale.

Un solo appunto, di carattere prettamente editoriale: l'apposizione in calce ai testi di data e luogo dell'edizione originale francese, e non solo della prima traduzione italiana, avrebbe reso più immediata e perspicua al lettore la loro collocazione nel contesto da cui sono stati originati, per recuperare il quale occorre invece ritornare alle (belle) pagine introduttive.

Laura Cerasi